

Cialente, rimessa la fascia da sindaco. Colpo di scena«ma la battaglia non finisce qui»

Con un vero colpo di scena, proprio qualche minuto prima del taglio del nastro del salone della Ricostruzione all'ex Italtel, il sindaco Massimo Cialente ha indossato la sua fascia tricolore; la stessa che qualche mese fa aveva inviato al presidente Napolitano (che peraltro gli aveva fatto riavere). A convincere il primo cittadino a smettere la protesta è stato il segno di buona volontà mostrato dal governo. L'ok del Senato al miliardo e duecento milioni spalmato in sei anni dal 2014 e la possibilità di anticipare almeno 150 milioni con un trasferimento dal Cipe pubblico a quello privato, tanto è bastato al primo cittadino per far tornare anche le bandiere tricolori a sventolare su tutte le sedi comunali. «Ma la battaglia non finisce qui - ha spiegato il sindaco -, ora ci concentreremo sul miliardo l'anno che deve arrivare attraverso la riattivazione del mutuo con la cassa depositi e prestiti. Lo spiegheremo all'Europa io e il presidente della Provincia, Antonio Del Corvo, in occasione di un'audizione a Bruxelles il 26 giugno». Insomma per Cialente il cronoprogramma è salvo almeno per il 2013 raschiando il fondo del barile. Ora i progettisti, dice, non hanno più alibi: «Convocherò le imprese spiegando loro che è passato in Senato l'emendamento che prevede il pagamento dei Sal solo dopo che le stesse avranno pagato tutti i fornitori. Inoltre scriverò una lettera chiedendo che lo 0,5 dei loro profitti venga girato alle società sportive». Giorgio De Matteis è molto critico: «La montagna ha partorito il topolino. Siamo di fronte a una trattativa al ribasso che ha prodotto la solita presa per i fondelli». Intanto quella di ieri è stata una bella festa al salone della ricostruzione che si è gemellato con Bologna Fiere. Oltre ai capi degli Uffici Speciali (Aielli ed Esposito) è arrivato anche il sottosegretario Giovanni Legnini.

